

cha. È padre di uno Jacomo, dottor qual è col re di romani.

In questo zorno zonse sier Beneto Marin, *quondam* sier Marco qual fo proveditor a Montagnana et fato prexon da inimici, zoè dai signori di Bozolo, et è stato prexon mexi . . . . et zorni. Or al presente fo lassato, intervenendo il vescovo di Mantoa per far certa sua facenda di qui col marchexe e promesse tornar per tutto . . . . . *Item*, sier Beneto Calbo, stato provedador a Este, hessendo andato li el provedador electo per gran Consejo, sier Urban Bolani, lui ritornò in questa terra.

*A dì 21, la matina. Etiam* in Colegio fo li cai di X con domino Antonio Sovergnan et 3 capi di castelani di la Patria, *videlicet* domino Jacomo da Castello, domino Alvise da la Torre et Cervignon, e *tandem* per exortation fatogli per il principe si pacificono insieme dicendo a questi tempi tutti doveriano esser uniti contra barbari, et cussi fo sedate le discordie et scrito a Udeue dovesseno punir quelli aveano facto cèrta homicidij; *ita* che ritornono in la Patria essi castelani et *præcipue* ditto domino Antonio Sovergnan ch'è il primo et à grandissimo seguito in dita Patria.

*Di Friul, fono lettere dil provedador Dolphin.* Come poi partito missier Antonio Sovergnan le cosse è andato mal, e todeschi hanno retolto quelli castelli presi, *maxime* Vigo Polzan *etc.*, sicome per le lettere di soto, copioso scriverò il tutto.

22 *Sumario di una lettera di sier Alvise Dolphin, provedador zeneral in la Patria di Friul, data a dì 17 marzo in Gradischa.*

Chome el se ritrovava in grandissima desperation, essendo seguito quello è, non per sua causa, perchè eri have una lettera dil locotenente, che la Signoria li scrive che lassato ogni impresa domino Antonio Sovergnan debbi venir a Venecia, el qual era venuto con bona summa di zente, ma non comandate, *tamen* per amor suo, tra le qual 500 schioppetieri e balestrieri boni homeni il resto chome è avanzà. El qual domino Antonio disse voler ubedir et esser prestissimo, ma non voleva che questi l'ha menato avesse causa di dolersi de lui, ne lassarli; e li disse ch'el conveniva partirsi; et lauda molto il poter e governo di ditto domino Antonio. Et come scrisse, lassò andar eri sera quelli a la volta di San Martin et Cruscha, i qual andando in una villa li fanti si messeno a riposar, preseno cavali 15 avanti per quelli monti, e quelli schiavi li fo contra con

schioveti et ne amazono do per esser mal loco da cavali, li messeno in fuga e se ritirono a driedo a Vigo Polzan. E introno dentro, che lui havia ordinà nulla fosse mosso e si dovesse stropar do buxi che era stà fati con el canon, et non fo stropati, *imo* questa note ateseno a robar, et quello buso lo sgrandinò per portar le robe robavano nostri fuora di ditto castello, e più fo batudi li homeni di domino Antonio Sovergnan. Et esso provedador ozi andato li, trovò molti soldati fuora di le so garde, ne bastonò alcun, e visto tal disordine deliberò cavar tutti fuora, e messe do caporali, l'uno domino Vigo da Perosa e l'altro domino Antonio di Pietra Santa con 25 compagni per uno, et esso proveditor con chi era con lui, si levò per venir via: e si quello si teniva, ariano auto Cremons senza bota de spala. Li inimici erano grossi sopra quelli monti, e subito essi levadi si calono zoso e quelli nostri fanti senza aspettar altro se ne fuzite. Qualche remedio ancora ne era a recuperarlo, ma el pocho cuor di domino Baldisera Scipion, el qual non è da governar exercito nè à cuor, e quando sono per deliberar cosa alguna la risposta soa è questa: *dite voy e ordinate che io ve obedirò*, et come si è sui fati dice *magnifico provedador farò far cussi, lo dite*, et si feva pocho temer. Li rispose tochavara esso proveditor a farli star in driedo e andar avanti, e che l'havea inimici e non volea bater alcuno che poi li cazase una partesana nel petto. In conclusion è per far pocho frutto, atendano a far presoni e tuor roba, e partendosse domino Antonio Sovergnan tutti si disolverà. *Tamen* 22\* in quella sera delibererano con quelli capi, et tien si deliberarà di dissolver e mandar li fanti di Zividal a Zividal e i cavali di domino Baldisera a Udepe, per non esser de li alozamenti; et voria do in tre milia taole et qualche pianeta dà far coperti et seragij per i cavali e fanti, e tenendo quelle zente de li segueriano la Patria; nulla è sta provisto, tegnirà li domino Mathio dal Borgo in quella hora zonto con li fanti, perchè di quelli fono li il resto è disciolti. È di opinion forsi questa note 3 hore avanti zorno ussir e andar a brusar Vicho Pulzan e ruinarlo, over lassar la vita che più contento non potria haver.

*Lettera dil dito, di 18.* Chome consultato con li capi, atento la partita dil Sovergnan e considerato l'adunanza fata per inimici, tutti hanno terminà non far altro et soprastar 4 over 6 zorni e veder quello farano inimici, havendo certeza per el canal di Ronzina venir bon numero di zente e potriano far qualche inzendio verso Zividal. Ha terminà rimandar le zente sue in quel locho acciò non seguissa qualche